

Presentazione

Albo d'onore del '900

Architetti a Torino

Premiazione

50 anni di laurea

architetti laureati nel 1952

Mostra

L'Architetto Artista

In occasione del Centenario dell'Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa del 1902, l'Ordine degli Architetti di Torino

festeggia gli architetti torinesi che compiono nel 2002 i 50 anni di laurea:

Carlo Luigi Bertola, Edda Follis, Nicolao Negro, Aimaro Oreglia d'Isola, Uberto Serra

Festeggiare gli architetti laureati nel 1952 significa fare un viaggio nel tempo: tornare al momento in cui ai neo laureati si apriva la possibilità di esercitare una professione elitaria, di progettare per un'Italia che dava inizio alla ricostruzione post-bellica, di essere insomma testimoni importanti – e a volte protagonisti – del grande sviluppo che il nostro paese ha conosciuto negli ultimi 50 anni. La festa dei 50 anni di laurea è anche il momento per ripercorrere la storia dell'Ordine attraverso le differenti storie professionali dei suoi architetti: dall'«architetto condotto» di un paese al progettista di fama, l'Ordine festeggia progettisti di qualità, tutti ancora attivi, che danno lustro alla categoria con la qualità delle opere, la dedizione al lavoro, la produzione culturale e didattica, la partecipazione alla vita civile.

presenta l'Albo d'onore del Novecento

edizioni Celid, Torino 2002

L'Albo d'Onore degli Architetti di Torino, nato nel 1980 e diventato un'istituzione distintiva dell'Ordine torinese, tramanda il ricordo di trentadue professionisti. Nell'albo d'onore non si trovano solo progettisti famosi, ma più in generale professionisti affidabili, che hanno operato, distinguendosi, in settori diversi (l'insegnamento, l'editoria, il design, la stessa partecipazione alla vita civile, nelle pubbliche istituzioni) e che hanno lasciato un ricordo che spinge a cercare di imitarli. Alla ricerca di quella qualità che hanno saputo esprimere nella vita di tutti i giorni prima ancora che nei riconoscimenti ufficiali (che spesso giungono, come sappiamo, tardivi o postumi). Le stesse schede biografiche, affidate a discepoli, amici, colleghi, figli, persone tutte con cui più intimo era il rapporto, oltre che a studiosi, riflettono questa esigenza di rendere meno celebrativo e più familiare, avvicicabile, imitabile, il modello che essi costituiscono. Un modello di architetto di qualità, che sappia dare sempre il meglio di sé, come del resto richiedono agli architetti una grande città e una regione come Torino ed il Piemonte, nell'ansia di trasformazione che contrassegna il loro futuro postindustriale, per riceverne quell'immagine gradevole e quell'assetto efficiente che dovranno mostrare al mondo intero nei prossimi grandi appuntamenti: le Olimpiadi invernali del 2006, il Congresso mondiale di Architettura del 2008, il centocinquantesimo dell'Unità d'Italia nel 2011. L'Albo d'onore, bilingue, è un piccolo contributo che l'Ordine degli Architetti di Torino vuole offrire alle istituzioni cui compete il governo del territorio urbano e regionale, in vista del suo, si spera, definitivo inserimento nel circuito delle città da visitare e da apprezzare, anche per gli architetti che vi hanno operato o vi opereranno e per l'architettura che hanno contribuito o contribuiranno a realizzarvi.



inaugura la mostra «L'Architetto Artista»

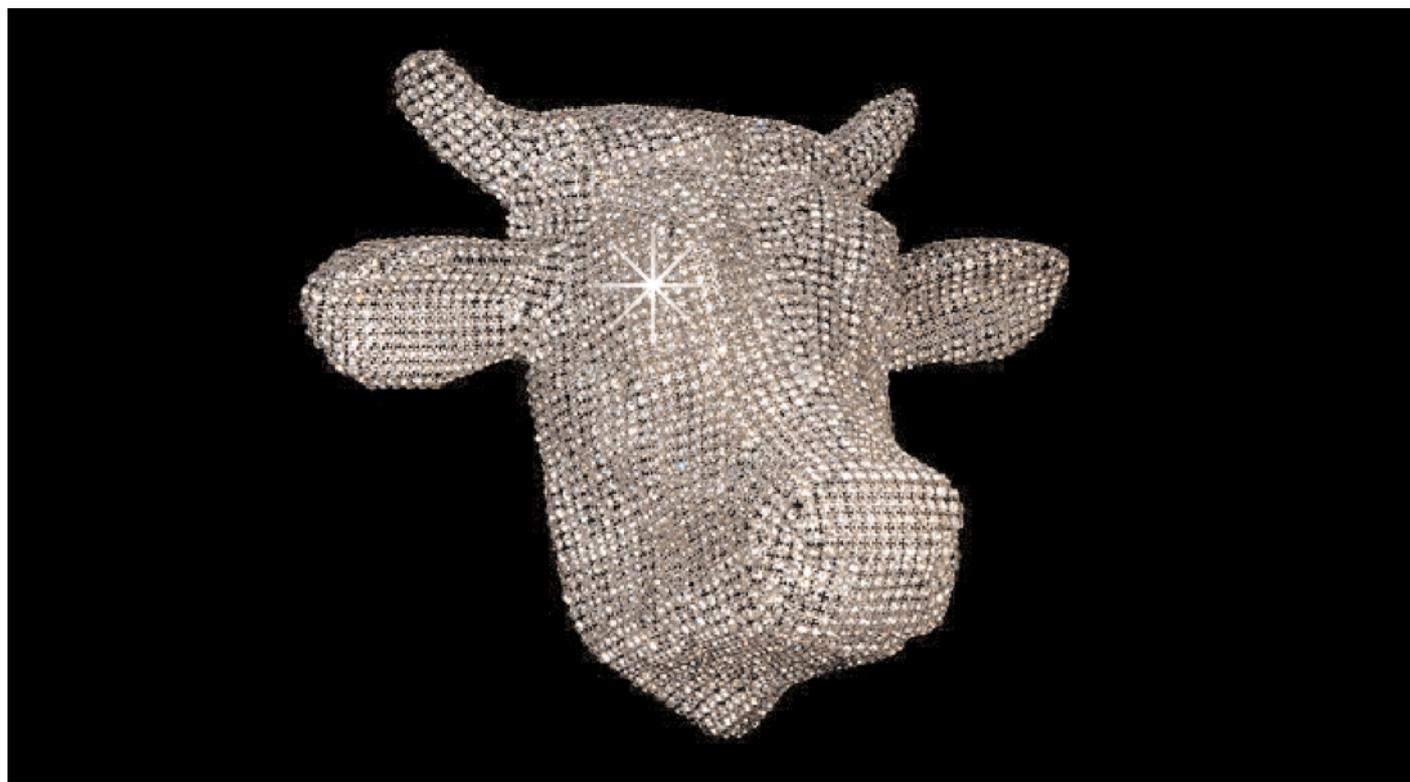
con la Fondazione per il Libro la Musica e la Cultura e con il Circolo degli Artisti

La Sezione Architettura del Circolo degli Artisti di Torino 1887-1902

2002 Anno internazionale Antoni Gaudì. Omaggio alla Catalogna

Curatore scientifico: Mauro Volpiano

Sono fortissime le ragioni per questo nuovo impegno degli architetti torinesi: infatti proprio all'interno della Sezione Architettura del Circolo degli Artisti nacque nel 1899 il progetto dell'Esposizione del 1902. Gli attuali eredi degli architetti di allora desiderano ricordare una fase straordinaria della cultura del progetto nella città, un tempo all'assoluta avanguardia in Italia: Torino fu infatti già nel 1890 sede della I Esposizione italiana di Architettura e di Industrie Artistiche, sempre originata dagli ambienti degli architetti-artisti di Palazzo Graneri. Ma la ricostruzione di quella stagione di eccezionale vivacità culturale, attraverso ricerche presso gli archivi del Circolo degli Artisti e della Città di Torino, non è solamente commemorativa. Prelude alla decisione dell'Ordine Architetti di Torino di riappropriarsi di maggiore rilevanza politico-culturale, in un percorso che altri Ordini di Architetti in Europa hanno già da tempo avviato, e che viene consolidata da un rapporto privilegiato con il Collegio degli Architetti di Catalogna e con il FAD. Con i catalani si è progettata infatti una seconda sezione di mostra a Palazzo Graneri, dedicata alla figura di Antoni Gaudì, celebrata anche attraverso una inedita lettura della fotografia catalana Montserrat Casas Estradé.



DIRETTORE RESPONSABILE
RICCARDO BEDRONE
RESPONSABILI DI REDAZIONE
TULLIO CASELEGNO

RICCARDO BEDRONE presidente
SERGIO CAVALLÒ vicepresidente
GIORGIO GIANI segretario
CARLA BAROVETTI tesoriere
ERALDO COMO com. parcelle

DOMENICO BAGLIANI
GIUSEPPE BRUNETTI
MARIO CARDUCCI
TULLIO CASELEGNO
MARIA ROSA CENA

NOEMI GALLO
MAURO PARIS
ADRIANO SOZZA
CLAUDIO TOMASINI
STEFANO TRUCCO

OA NOTIZIE. SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI - EDIZIONE PROVINCIA DI TORINO
REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE VIA GIOLITTI 1, 10123 TORINO. tel. 011546975
AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO N. 4854 DEL 24.11.1995
STAMPA EDICTA srl, VIA ALESSANDRIA 51/E, 10152 TORINO